

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

MOZIONE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA SULLA SITUAZIONE IN TURCHIA

L'Assemblea generale dell'Efj, riunita a Sarajevo, su proposta della Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi), esprime preoccupazione per la grave situazione determinatasi in Turchia.

Già nel 2012, Reporter Senza Frontiere aveva definito la Turchia "il carcere più grande del mondo per i giornalisti". Attualmente sono circa 30 i giornalisti reclusi nelle carceri di quel Paese. Inoltre, secondo i dati raccolti dal Partito Socialdemocratico Chp, nel 2015 sarebbero stati licenziati 774 giornalisti. Nelle ultime settimane, la repressione ha colpito due testate considerate ostili al governo del presidente Erdogan, il settimanale di opposizione Zaman e l'agenzia di stampa Cihan.

La Turchia sta conoscendo uno dei periodi più bui per la libertà di stampa. I giornalisti che fanno il loro dovere, ossia pubblicare le notizie per informare la popolazione, sono accusati di tradimento, di istigazione a delinquere, di collaborare o appartenere a un'organizzazione terroristica.

Censura e repressione vengono sostenute anche con l'ausilio del potere amministrativo. I giornalisti in carcere, alcuni dei quali da anni, aspettano di sentire e capire quali siano le loro colpe e rischiano pene pesanti, fino all'ergastolo.

Come nel caso di Ceyda Karan, giornalista del quotidiano turco Cumhuriyet Gazetesi "rea" di aver ripubblicato le vignette di Charlie Hebdo sul suo giornale, e nei casi del direttore e del caporedattore dello stesso Cumhuriyet, Can Dündar ed Erdem Gul, che hanno già trascorso 3 mesi in carcere e sono anche loro sotto processo con l'accusa di spionaggio, favoreggiamento del terrorismo e rivelazione di segreti di stato per via di un'inchiesta, risalente al 2014, su un traffico di armi dalla Turchia alla Siria.

L'Assemblea generale dell'Efj invita tutti i giornalisti europei a non lasciare soli i colleghi turchi e ad informare e mobilitare l'opinione pubblica europea sulla pericolosa deriva antidemocratica intrapresa dalla Turchia. Invita altresì i sindacati dei giornalisti europei a farsi promotori, nei rispettivi Paesi, di azioni presso i rispettivi governi nazionali affinché i temi della libertà di stampa e del rispetto dei diritti umani venga sollevato nelle sedi competenti. Auspica, infine, un'azione congiunta delle istituzioni europee per far sì che il rispetto della libertà di espressione sia una delle condizioni imprescindibili per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

Sarajevo, 26 aprile 2016

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

MOTION OF THE NATIONAL FEDERATION OF THE ITALIAN PRESS (FNSI) ON THE SITUATION IN TURKEY

The EFJ General Meeting, held in Sarajevo on 25th -26th april 2016, on proposal of the National Federation of the Italian Press (FNSI), expresses concern about the serious situation in Turkey.

Already in 2012, Reporters Without Borders had called Turkey "the biggest prison in the world for journalists." Currently there are about 30 journalists jailed in prisons that country. Moreover 774 journalists would have been fired in 2015, according to data collected by the Social Democratic Party (CHP). During the recent weeks, the repression hit two newspapers - Zaman opposition weekly and the agency Cihan printing - considered hostile to the government of President Erdogan,

Turkey is experiencing one of the darkest periods for press freedom of journalists, who are accused of treason, of incitement to commit a crime, even if they are doing their duty and publishing news to inform the population; they are also accused to work or to belong to a terrorist organization.

Censorship and repression are also supported by the help of administrative power. Journalists in prison, some of them for years, are waiting to hear and to understand what are their faults and they risk heavy penalties, such as up to life imprisonment.

As with Ceyda Karan, Can Dündar (a journalist of the turkish newspaper Cumhuriyet Gazetesi "guilty" of having reprinted the cartoons of Charlie Hebdo in his newspaper) and Erdem Gul (the director and editor in chief Cumhuriyet) have already spent 3 months in prison; Both of them are on trial, on charges of espionage, aiding terrorism and revelation of state secrets, because of an investigation on arms trafficking from Turkey to Syria, done in the year 2014.

The Efq General Meeting, held in Sarajevo on 25th-26th april 2016, calls on all European journalists not to leave alone the Turkish colleagues, to inform and mobilize public opinion in Europe on the dangerous anti-democratic tendencies undertaken by Turkey. It also invites the unions of European journalists to take actions in each country and in each national government to the issues of press freedom and respect for human rights. The Efq General Meeting hopes, finally, a joint action of the European institutions to ensure that respect for freedom of expression became an essential condition to let Turkey come into the European Union.

Sarajevo, April 26, 2016